



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 3420101 - Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo del 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 luglio 2002 n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica" così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005 "Modifiche ed integrazioni al decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";

VISTO il D.D. 25 gennaio 2005 recante "Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro" ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006 n. 156;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. del 20 ottobre 2005 con il quale ai sensi dell'art. 8 commi 3, lettera a) che richiama il comma 2 lettera b) stesso articolo, del D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici ed a persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO l'art. 6, comma 3 del D. M. 13 giugno 1994 n. 495 dal quale si deduce che i termini di conclusione del procedimento di accertamento dell'interesse culturale dei beni mobili ed immobili appartenenti a soggetti diversi dagli enti di cui all'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, non sono perentori ed anzi che la loro scadenza non esonera l'amministrazione dall'obbligo di provvedere con ogni sollecitudine;

VISTO la nota ricevuta il 20034 del 26/09/2006 ed integrazioni assunte in protocollo al n. 4435, il 22/02/2007, con le quali il comune di Breda di Piave in provincia di Treviso ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con la nota n. 6123 del 13/03/2007 e pervenuta a questa Direzione Regionale il 21/03/2007, prot. n. 2004;

RITENUTO che l'immobile denominato "**EX SEDE MUNICIPALE IN PIAZZA ITALIA**", sito in provincia di Treviso, comune di Breda di Piave, sito in piazza Italia e distinto al Foglio 9, mappale -120- confinante con il Foglio 9, mappali -117-118-121-216- e piazza Italia, come dall'allegata planimetria catastale, di proprietà del comune di Breda di Piave (TV), presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi di seguito indicati in quanto:

"l'ex sede municipale di Piazza Italia sorge a ridosso di un fabbricato rilevabile nel catasto austriaco del 1842, ma il palazzo municipale, ad una attenta analisi del predetto catasto, non risulta inserito. Pur in assenza di documento certo che ne attesti l'esistenza, è ipotizzabile, date le caratteristiche costruttive, che la sua costruzione possa risalire al tardo Ottocento (vedi catasto di primo impianto) ed il suo ampliamento, con alcuni vani tecnici, al primo Novecento. L'edificio si compone di un corpo centrale a tre pianie di due corpi laterali simmetrica due piani; la facciata, rivolta a sud, presenta, al piano terra, una serie di aperture arcuate con sopraelevazione in ferro battuto. Sopra le tre porte centrali l'arco è ulteriormente sottolineato da arcate a tutto sesto in muratura. Al primo piano vi sono finestre sottolineate da timpani ed archi a sesto ribassato. Il piano sottotetto presenta una serie di semplici finestre di minore dimensione. Fasce marcapiano e riquadri sempre ad intonaco, movimentano ulteriormente la facciata. Tali finiture sono del tutto assenti sul prospetto nord. Sull'ala di sinistra e sull'ala di destra sono incastonati due lapidi: una ricorda il benefattore Alvise Dal Vesco, l'altra elenca i caduti durante la Liberazione. Le strutture verticali presentano tessitura muraria mista sasso-mattone, le strutture orizzontali sono costituite da travature lignee con sovrastante assito, sempre in legno. L'orditura portante principale della copertura sia del corpo principale, sia dei corpi laterali è costituita da capriate e travi in legno. Al piano terra, tripartito, una scala in pietra, ubicata nella zona ingresso, permette l'accesso ai piani superiori. L'edificio è rifinito con intonaci a base di calce. L'edificio, pur nella sua semplicità architettonica rappresenta un tipico esempio di edilizia pubblica dei primi del Novecento e l'impostazione simmetrica delle finestre ne valorizza, ancor di più, la lettura"

Per tutto quanto esposto:

VISTO l'art. 10 comma 1, nonché l'art. 13 del Decreto Legislativo n. 42/2004;

DECRETA

è dichiarato il notevole interesse storico-artistico il complesso immobiliare denominato “**Ex sede municipale in piazza Italia**”, così come individuato nella premessa e descritto negli allegati estratto di mappa catastale e relazione storico artistica. Pertanto il bene viene sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo n. 42/2004.

A mente dell'art. 12, comma 7 del Decreto citato, il presente accertamento costituisce dichiarazione ai sensi del medesimo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che sarà notificato in via amministrativa ai soggetti individuati nelle apposite relate e al Comune di BREDA DI PIAVE (TV), quindi trascritto presso il competente Ufficio del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

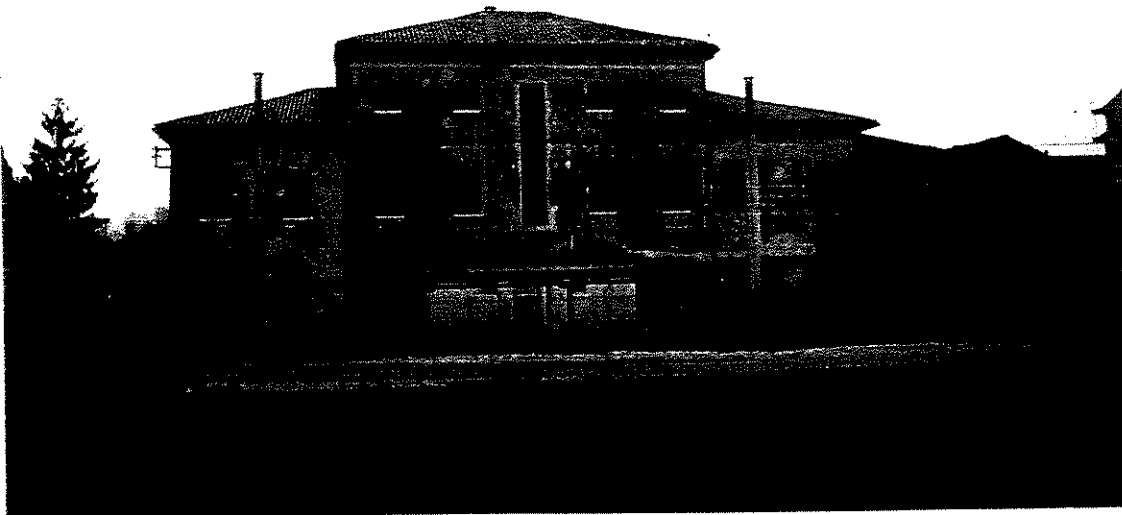
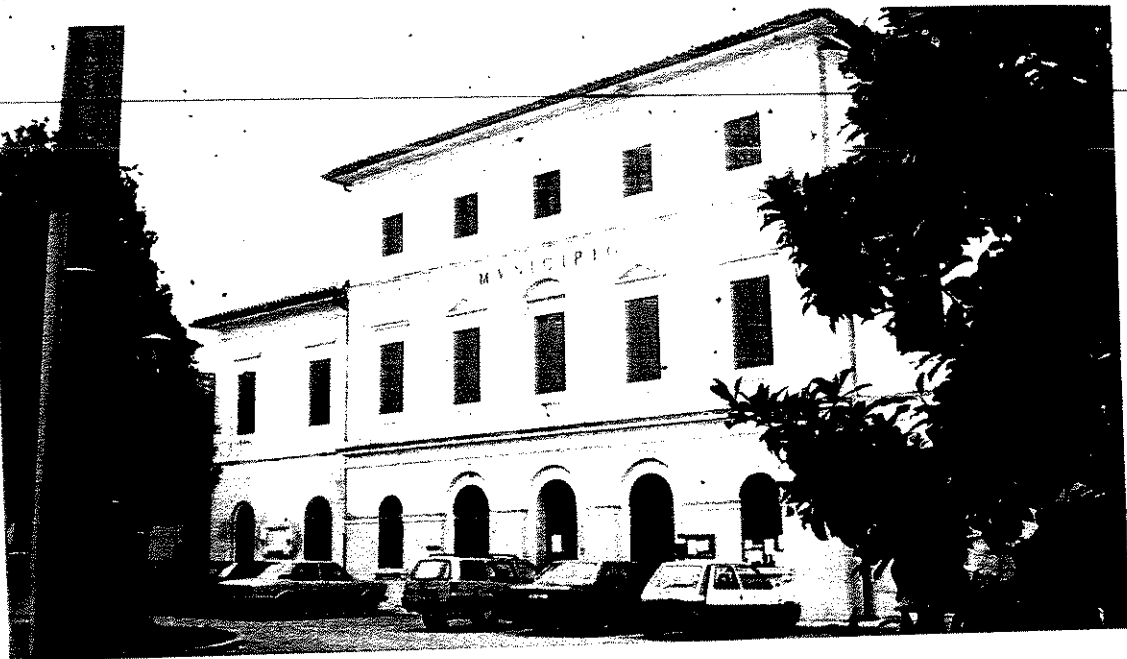
Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero ricorso al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, 23 Aprile 2007

Il direttore regionale

Pasquale Bruno Malara





Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara